



# CAMMINIAMO INSIEME

*Notiziario per i soci e i volontari del  
Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - ODV  
FORLI'*

Dicembre 2022

n. 59

**AUGURI A TUTTI  
DI UN SANTO NATALE**



**E DI UN SERENO E  
FECONDO NUOVO  
ANNO DI PACE**

**COMITATO PER LA LOTTA  
CONTRO LA FAME NEL MONDO**

O.D.V. – Largo Annalena Tonelli, 1 – 47122 – FORLI'

[www.comitatorforli.org](http://www.comitatorforli.org)

# Aabaheen” o “Aabbahayaga”?

## 5 Ottobre 2022 - 19° anniversario dall’uccisione di Annalena.



DIOCESI DI FORLÌ-BERTINORO

**“GRIDARE IL VANGELO CON LA VITA”**

**VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA**  
in ricordo di ANNALENA  
nel 19° anniversario della sua uccisione

presiede il vescovo S.E. Mons. LIVIO CORAZZA  
con la partecipazione di S.E. Mons. GIORGIO BERTIN  
Vescovo di Gibuti e Amministratore apostolico di Mogadiscio

**MERCLEDÌ 5 OTTOBRE 2022**  
ore 20.30 Cattedrale di Forlì

Le offerte raccolte durante la celebrazione  
saranno destinate a sostenere  
i progetti missionari di Mons. Giorgio Bertin

Alla Messa delle 7 del mattino presso le Clarisse di San Biagio, padre Giorgio Bertin, Vescovo di Gibuti, amministratore apostolico di Mogadiscio, ha raccontato un aneddoto che credo ci interroghi sul significato di essere cristiani veri, senza peccati. Il messaggio che ha voluto darci si lega anche al vissuto di Annalena.

Provo a riassumere, Bertin si trova all’inizio del suo mandato e, fra le prime cose che desidera fare, c’è la traduzione del “Padre nostro” in somalo; per questa ragione chiede a due gruppi di persone del luogo di impegnarsi nello svolgere questo compito. Subito emerge un

problema, un distinguo che parte già dal titolo della preghiera, infatti “Padre nostro” in somalo ha due possibili traduzioni che ne cambiano l’interpretazione, infatti si può dire “Aabaheen” oppure “Aabbahayaga”.

Con “Aabaheen” si intende “nostro” il padre ma come di una cerchia ristretta, precisa (potremmo dire dei cristiani). Con “Aabbahayaga” quel “nostro” si allarga, significa Padre di tutti (proprio tutti!).

È chiaro che considerare il “Padre nostro” di tutti, significa anche che tutti siamo fratelli. Da questa considerazione si arriva credo in maniera diretta a comprendere come nella vita di Annalena non siano esistiti peccati nel sentire fratelli anche gli apparentemente più distanti, non solo i suoi benamati musulmani ma finanche coloro che la offendevano, denigravano. Perché per i fratelli si cerca e si desidera il bene, anche quando loro non lo vivono, non lo vedono, non lo sentono. Bisogna ricordare quel grido di Annalena, un’eco di duemila anni prima: “Padre perdona loro”... che lei scrisse in una lettera quando la popolazione si rivoltò con sassi, minacce, insulti, sputi, contro la sua scelta di accogliere i malati di HIV nell’ospedale di Borama.

Padre Bertin la stessa sera del 5 Ottobre ha poi testimoniato, durante la veglia di preghiera al Duomo, presieduta dal nostro Vescovo Livio, il suo legame con Annalena.

Domenica 9 Ottobre invece abbiamo camminato assieme a centinaia di persone nella “Forlimpopoli-Bertinoro”, ovvero la “Marcia della pace della Romagna”, giunta alla decima edizione ed intitolata proprio ad Annalena e a Padre Balducci... ma “la pace”, come scriveva lei, “*prima di chiederla ad altri dobbiamo farla dentro di noi*”.



*I celebranti la veglia di preghiera del 5 ottobre (foto Forlitolitoday.it)*

Per questa ragione il 14 Ottobre si è tenuto un incontro (la cui registrazione è disponibile sul sito del comitato) con il tema “Giardinieri dell’anima e del mondo, l’eredità di Annalena per una nuova umanità”. Importante la testimonianza dal Brasile di Padre Luca Vitali e di Padre Francesco Cunial che si trovava invece al Centro Pace, assieme a noi.

La serata è stata a cura dell’associazione “Darsi Pace”, proprio da questo tema, dal come Annalena sia partita da sé stessa, dal modificare, convertire il proprio cuore in maniera continuativa per donarlo poi a chi incontrava sempre ricco d’amore e dilatato di spazio sempre nuovo per accogliere.

Da ricordare anche che è stato trasmesso da Teleromagna lo spettacolo “Il fiore del deserto” della compagnia “Quelli della via”, che andò in scena al Teatro Fabbri, 5 anni fa. Un modo di rivivere tante emozioni che non si devono sopire.

*Andrea*

# AMICI VENUTI DA LONTANO

**Padre Lorenzo Buda**, superiore generale della “Piccola Famiglia della Resurrezione”, da un monastero del Kerala (India), la cui casa madre è a Valleripa di Linaro, sulle colline cesenati, tramite il quale il Comitato finanzia borse di studio a ragazze nel settore infermieristico. Era con lui **Agata monaca** (Assunta Riva) proveniente dal Mozambico.

**Sorella Rosa Manganiello**, missionaria impegnata nella Fondazione Betlemme a Mouda in Camerun.

**Mons. Giorgio Bertin** vescovo di Gibuti e amm.re apostolico di Mogadiscio, amico di Annalena, alla quale per anni ha assicurato il sostegno dell’Eucarestia.

---

## DAL CAMERUN

Da Sorella Rosa Manganiello, missionaria impegnata nella Fondazione Betlemme a Mouda, in Camerun abbiamo ricevuto fotografie per il ricevimento di una spedizione di medicinali. Con piacere ne pubblichiamo una.



# LA NOSTRA RICHIESTA DI COLLABORAZIONE

Da un po' di anni cerchiamo di fare questo nostro giornalino sempre più ricco di articoli e di notizie da pubblicare.

Abbiamo anche inserito una pagina di invito alla collaborazione, perché pensiamo che per avere buoni risultati sia necessaria la partecipazione più ampia possibile. Chiediamo non solo suggerimenti e segnalazioni, ma soprattutto articoli da pubblicare.

Vogliamo precisare che il nostro invito non chiede articoli di alto livello letterario, anzi, chiede prevalentemente notizie e informazioni che riguardino il Comitato nella sua vita quotidiana: i reparti, i servizi esterni, i singoli soci, non solo i decessi come purtroppo capita in questo numero, ma anche e soprattutto cose buone, curiose, di tutti i giorni, delle nostre attività. In parole povere il nostro invito vorrebbe evitare che un socio, apprendendo per caso una notizia, non debba dire: "Ah, non sapevo niente!".

Confidando salutiamo.

*La redazione*

## Cercasi collaboratori per il giornalino .... perchè ....

*"a livello individuale, siamo una goccia;  
insieme, siamo un oceano."*



*....."la cosa bella del lavoro di  
squadra è che hai sempre gli  
altri dalla tua parte."*

**Collaborare con il giornalino è semplice:  
venire al Comitato o telefonare  
a Roberto 366 4799899**

# SERGIO CARREA, UN MAESTRO VERO



Come ripeteva spesso don Lorenzo Milani “maestro è colui che non agisce mai per interesse personale ma per dare risposta ai bisogni veri della propria comunità... uno che non si impone, ma aiuta a crescere”.

Per questo Sergio è stato un **maestro** vero.

Tutte le volte che ci siamo rivolti a lui ha risposto... dalle cose minime, come dare un valore ai mobili per il mercatino... o capire il significato di una voce di bilancio... fino alle cose pesanti come prendere sulle sue spalle la responsabilità del progetto post-terremoto a Caldarola e Castelsantangelo sul Nera... un lavoro logorante che avrebbe scoraggiato chiunque ma non lui, perseverante, costante fino

quasi alla testardaggine... dote rara in un tempo in cui ci si scoraggia facilmente e si abbandona al sorgere delle prime nuvole.

Ha gestito ogni centesimo di spesa come se dovesse uscire dalle sue tasche... un progetto realizzato in meno di un anno, dal lancio della raccolta fondi all'inaugurazione della struttura.

Il sindaco di Caldarola, che, pensate, ha fatto affiggere un manifesto funebre di riconoscenza all'esterno della pieve di Pieveacquedotto, lo ha ricordato con commozione *"ricordo i momenti difficili che insieme alla mia amministrazione e alla comunità abbiamo affrontato subito dopo il sisma e Sergio, con i tanti amici del Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, ci ha teso la mano per aiutarci a rimetterci in piedi. Ci ha trasmesso l'immensa passione e l'altruismo che Annalena Tonelli aveva a sua volta comunicato a tutti i suoi concittadini di Forlì"*.

ha operato con quel suo modo diretto di parlare e agire, a volte brusco, non gradito ai suscettibili, ma efficace e di grande professionalità... un modo mai sgarbato, mai offensivo, di grande rispetto, in controtendenza in tempi di “scrittura belligerante”.

E' stato un **uomo giusto**. Le differenze di opinioni, anche se a volte aspre, non sono mai diventate un fatto personale e hanno aiutato il Comitato a crescere.

Ascoltava molto... ascoltava tutti... anche questa dote rara in un tempo in cui spesso ci si sovrappone a chi parla, interrompendolo... magari alzando la voce.

E' stato un **uomo libero** e come tutti i liberi guardava lontano: quando già la sua salute stava declinando, e aveva altre e maggiori preoccupazioni, ha comunque pensato ai bisogni della sua comunità contribuendo a far acquistare strumenti innovativi per poter diagnosticare e curare tempestivamente e quindi prevenire i tumori... cosa che a lui non è stata concessa.

Si aspettava di più da noi ? Forse Sì.

Raccogliamo allora l'impegno che ci affida... ad essere coerenti, senza compromessi, guardando a ciò che ha un valore condiviso.

Forse il modo migliore per onorarlo è quello di fare un progetto nel suo nome!

Che il Signore lo accolga alla sua destra!

*Roberto*

# TRA LE PAGINE... DEL COMITATO

Giorni fa, rovistando tra le enormi quantità di libri in arrivo, per scegliere quanto poter trattenere ed esporre e quanto, purtroppo .... e dolorosamente, dover sacrificare e mandare al macero, è scivolato fuori questo foglio, accuratamente piegato in quattro.

Mi è sembrato un dono da condividere, un invito a tutti noi ad andare oltre “i muri dell’angoscia” per ritrovare “nelle corde del cuore” la vita... anche quella donata dai libri!

Dedichiamola a Sergio!

## **Eri spinto oltre**

volevi sapere  
non ti bastava cogliere con gli occhi  
le forme e le sembianze delle cose  
volevi entrarci dentro  
mettere a nudo il loro cuore  
interrogarle e poi farle parlare  
volevi sapere  
più di quanto fosse mai in tuo potere  
cos’era la bellezza  
stando in adorazione al suo cospetto  
e inebriarti della sua presenza  
in tanti altri modi la cercavi  
nella grazia di un fiore o di un sorriso  
in uno sguardo chiaro  
in un volto  
ridente sincero incorruttibile  
in lei la bellezza  
con il suo splendore nel tuo sangue  
saresti stato pronto al grande balzo  
spingendoti oltre i muri dell’angoscia  
per questo non restavi sulla soglia  
delle mille domande dell’attesa  
oltre eri spinto verso la bellezza  
oltre il tuo sguardo oltre la tua pelle  
oltre gli stereotipi tribali  
che allignavano nel tuo ambiente  
era lei la bellezza che cercavi  
nelle corde del cuore era la vita

*a cura di Roberto*

# La boutique



Ci stiamo avvicinando alla fine dell'anno, tempo di bilanci, anche noi dopo otto mesi dall'avvio della distribuzione di indumenti alla popolazione proveniente dalla zona di guerra in Ucraina, abbiamo pensato di fare una riflessione.

"La Boutique", così abbiamo nominato il nostro punto di distribuzione, alla data dell'otto novembre, ha consegnato scarpe, indumenti, giocattoli, biancheria ecc. a 95 bambini e 129 adulti di cui nove uomini (anziani). Questi quando sono venuti la prima volta ci hanno colpito per gli sguardi smarriti quasi vergognosi esprimendo molta dignità e

rifiutando l'offerta di un oggetto non essenziale.

I bambini guardano i giochi, ma stentano ad accettarli, quando lo fanno li stringono al petto con una gioiosa luce negli occhietti. Gli anziani ed i bambini sono definiti "fragili", ma dai loro sguardi trapelano orgoglio e dignità ai quali non siamo abituati ad assistere. Voglio raccontare un episodio: un bambino di cinque anni, non voleva nulla di quanto la madre proponeva di vestiario, affermando: "Sono ucraino io, non italiano". L'ho avvicinato ed ho confrontato le sue mani con le mie, mostrando le mie cinque dita come le sue, due gambe, due occhi ecc. per comprovare che siamo simili. Per comunicare non ho utilizzato il traduttore, ma solo gesti. Lui perplesso mi ha scrutato silenzioso e si è aggrappato alle gambe della mamma; dopo un po' ha abbracciato un gioco ed ha cominciato a correre fra le scaffalature invitandomi a scorrazzare con lui.

Questi brevi momenti sicuramente sono stati più gioiosi ed appaganti per me che per lui. Ora quando torna mi abbraccia. E' molto bello quando i bambini ritornano che sorridono anche se hanno sempre un velo di tristezza negli occhi, pare che ora abbiano fiducia in noi, non vogliono stare solo in braccio alle madri, ma scorrazzano fra i giochi all'aperto sotto gli sguardi dei fratelli maggiori che responsabilmente vigilano sui piccoli.

All'apertura del Comitato, a settembre, pensando a come organizzarci per il cambio della stagione, speravamo che l' "emergenza"

potesse esaurirsi per la fine della guerra in Ucraina, invece i richiedenti cittadini ucraini, sono aumentati. Alcuni che erano ospiti di privati sono transitati nelle strutture gestite dalla CRI o dalla Caritas; si è confermata la collaborazione con queste organizzazioni, a volte le nostre azioni si intersecano spontaneamente come in un puzzle. La parola “collaborazione” non esprime pienamente i sentimenti che si provano nell’operare con persone che non si conoscono, ma con le quali l’operato si integra ed interseca in maniera spontanea e naturale. Non vorrei passare per mielosa, ma penso che i principi trasmessi da Annalena ci guidino anche in questo contesto.

Sono incredibili le volontarie che selezionano gli indumenti: quando arrivo con le richieste al loro reparto, come formichine cercano nei cestoni fino a quando non trovano l’occorrente, poi gioiscono come avessero trovato un tesoro, spesso dicono: “... almeno trovino un po’ sollievo con queste poche cose che possiamo offrire”.

Nella speranza che il nostro lavoro diventi superfluo perché torna la pace in Ucraina, tutti i giorni viene spontaneo esclamare che al ‘Comitato trovi sempre ciò che ti abbisogna, la misericordia di Dio è grande’.

*Nadia*



# SANTA MESSA DELL'ARTISTA

E' stata celebrata anche quest'anno in Cattedrale la 59° edizione della tradizionale "Santa Messa dell'Artista" presieduta dal vescovo monsignor Livio Corazza e animata dall'orchestra diretta dal m.o Fausto Fiorentini, dal coro "Città di Forlì" diretto dal m.o Omar Brui e dal soprano Elena Salvatori.

Nella Messa, celebrata per tutti i defunti, sono stati ricordati in particolare ben 37 esponenti del mondo artistico e culturale forlivese defunti nello scorso anno, fra cui ben 4 sacerdoti: don Tedaldo Naldi, don Oreste Ravaglioli, don Arturo Femicelli e mons. Giuseppe Prati (don Pippo); di questi due ultimi, entrambi anche musicisti, dei quali ricorrono quest'anno rispettivamente il ventesimo e il settantesimo anniversario della scomparsa, sono stati eseguiti alcuni brani musicali della liturgia, molto apprezzati dai presenti.

---

«Non c'è niente di più grande al mondo che voler bene e avere il dono/grazia di “vedere” le persone buone con gli occhi del cuore».

*Annalena*

---



**CHIUSURA NATALIZIA  
PER LE CONSUETE  
VACANZE NATALIZIE  
IL COMITATO  
RESTA CHIUSO  
DA SABATO 24 DICEMBRE  
A DOMENICA 8 GENNAIO**

# UN POPOLO IN CAMMINO

All'alba, quando la notte appena schiarisce, lungo lo stradone per Forlimpopoli verso la campagna, ogni mattina puoi vedere un popolo di ciclisti.

Vanno a gruppi, in fila, ombre scure per gli abiti che ricoprono anche il capo, su vecchie biciclette, scuri anche in volto sul quale luccicano grandi occhi. Chi sono? Operai dei nostri campi che ogni giorno dalla città raggiungono il lavoro che li vedrà chini sui raccolti fino a sera. Di nuovo, quando la penombra li ritrova in fila, lenti, affaticati, invisibili, pedalano verso la città.

Tornano alle loro abitazioni, alle loro stanze dove non trovano affetti, cene pronte, ambienti sereni, spazi accoglienti. La campagna porta loro un po' di respiro, un po' di lavoro per i pochi "fortunati" che reggono questo ritmo continuo di fatica.

E noi? Passiamo veloci accanto a loro su una strada comune che ci trova distratti, incapaci di vedere chi in silenzio produce per noi, per la nostra civiltà che ha fretta di consumare e non può fermarsi e capire.

*Raffaella*





**Missio  
Giovani**  
Forlì  
Bertinoro



**VENGO**

**AL VOLO!!!**



**INCONTRA ALTRI POPOLI E CULTURE**



**CONOSCI UN'ESPERIENZA MISSIONARIA  
IN UNA REALTÀ DEL SUD DEL MONDO**



**VIVI UN TEMPO DI SERVIZIO INTERNAZIONALE**



**CONTATTA IL CENTRO MISSIONARIO**

**MARGHERITA 379 130 4139**